



FORLÌ



EMERGENZA CORONAVIRUS: LA PROVINCIA

Il presidente Fratto: «Didattica a distanza al 100% alle superiori»

Oggi la proposta per le scuole d'accordo con i sindaci «Servono specifiche ordinanze con i primi cittadini»

BERTINORO GAVINO CAU

«Domani (oggi, ndr), nel Forlivese proporremo, congiuntamente ai sindaci che hanno scuole superiori nel proprio territorio, di portare la didattica delle superiori al 100% in Dad tramite ordinanze specifiche adottate in accordo con i sindaci interessati». Lo dice Gabriele Fratto, presidente della Provincia di Forlì-Cesena e sindaco di Bertinoro, dopo la decisione, in seguito al confronto tra Ausl, Regione sindaci, di istituire la zona "arancione scuro" nel Cesenate e lasciare in "arancione" il Forlivese. Una differenza sostanziale che coinvolge il mondo della scuola: nella prima colorazione, infatti, tutte le scuole di ogni ordine e grado da domani attueranno le lezioni a distanza, nella colorazione più tenue fino alle medie (di competenza comunale) ci sarà la didattica in presenza, mentre per le superiori sarà la Provincia a doversi esprimere.

Tensione sociale

«Quella presa sabato – chiarisce Fratto – è una decisione suppor-

tata al momento da dati diversi rispetto alle altre realtà romagnole ma che non deve fare abbassare la guardia. Non mi sento di puntare dita verso chi ha fatto analisi legittime e diverse e nemmeno intestarmi come leggo in alcuni esponenti politici, un risultato politico che non esiste ma voglio sottolineare che, posto si rimane tutt'ora in zona arancione e l'allerta è sempre massima, sarà necessario verificare passo passo le evoluzioni della situa-

«DECISIONE SULLA ZONA ARANCIONE SUPPORTATA DAI DATI»

«VERIFICARE PASSO PASSO L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE»

zione e ri-agire di conseguenza dovessero mutare. Il timore di una tensione sociale altissima va tenuto in considerazione al pari dei dati: lasciare tutti i nostri studenti a casa per ogni ordine e grado, se i dati come Ausl afferma, ancora permettono di poter continuare in zona arancione, avrebbe importanti ricadute lavorative sui genitori che devono poi assisterli».

L'attività

Per quanto riguarda il mondo della scuola, il presidente della Provincia ribadisce: «Il mio pensiero quindi condivide un "arancione scuro" in questa fase ma,

con il supporto dei dati attuali, escludendo dalla Dad le scuole fino alle medie i cui studenti non possono restare a casa in autonomia come per gli altri ordini di studio. La zona arancione non è un "liberi tutti" e dobbiamo mantenere altissima l'attenzione». Per questo, sentendo i sindaci del Forlivese, l'intenzione di Gabriele Fratto è quella di proporre una didattica a distanza totale per le scuole superiori, anche per evitare disuguaglianze tra ragazzi della stessa città che frequentano scuole superiori nei due capoluoghi.

La situazione

Da sindaco di Bertinoro, infine, Fratto fa il bilancio della pandemia nel suo territorio: «Ho avuto conferma ufficiale da Ausl dei nuovi contagi da Covid-19 nel comune di Bertinoro: si registrano 7 nuovi contagi, legati tutti a precedenti contagi. Il dato complessivo bertinorese riaggiornato al 27 febbraio vede in totale 93 concittadini attualmente ricoverati in isolamento domiciliare, seguiti con costanza e competenza dagli operatori dell'Ausl, 4 in struttura ospedaliera, 451 i concittadini completamente guariti, 10 purtroppo i bertinoresi deceduti a causa del virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Gabriele Fratto FOTO BLACO

Chiusure, scontro tra Morrone (Lega) e Valbonesi (Pd)

La questione del "colore" della provincia divide gli schieramenti politici. «Appoggio totalmente il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini che si è opposto alla decisione di Stefano Bonaccini di inasprire le misure "chiusuriste" inventandosi l'area arancione scuro. Un escamotage per lanciare un ulteriore messaggio negativo alla popolazione senza pagare dazio» si legge in una nota del parlamentare Jacopo Morrone, segretario della Lega Romagna. Al quale replica Daniele Valbonesi, sindaco di Santa Sofia e segretario territoriale del Pd forlivese: «Il "buongoverno" è fatto di responsabilità, soprattutto rispetto alla sicurezza sanitaria dei nostri concittadini. Non c'è nessun derby tra "a-

perturisti" e "chiusuristi", ma tra chi prova ad essere responsabile e chi gioca all'irresponsabilità, provando a lucrare un grammo di consenso in un momento tanto drammatico per il nostro paese. Se tra qualche giorno dovremo ritornare sui nostri passi, di chi sarà la responsabilità? Ancora della Regione Emilia-Romagna? Del suo presidente Stefano Bonaccini?». «Non chiusure ma controlli – aggiunge Simona Vietina, deputata di Forza Italia Romagna e sindaco di Tredozio –. Sono fermamente contraria a questa scelta della zona arancione scuro. Soprattutto nei territori più piccoli, come quelli dei comuni montani e periferici, dove i contagi sono davvero limitati, chiudere le scuole non serve a nulla se non a creare ulteriore disagio alle famiglie. Servono invece più controlli e, soprattutto, gli strumenti per metterli in atto: a Tredozio non ho vigili urbani a disposizione, annoso problema dell'Unione, i Carabinieri vengono richiamati a Forlì e io non ho possibilità di effettuare controlli».

Morto 85enne, i nuovi casi sono 105 In quarantena una classe dell'Itaer

Sono quattro gli studenti risultati positivi
In Terapia intensiva sono 4 i ricoverati

FORLÌ

Si aggiorna con un'altra vittima, un uomo di Forlì di 85 anni, il triste bilancio dei morti in conseguenza anche del Covid-19 nel territorio Forlivese. Il bollettino della Regione Emilia-Romagna ha registrato ieri 105 nuovi casi di contagio per Forlì e il suo comprensorio, dei quali 84 sintomatici. Il dato più basso comunque tra le altre province romagnole:



La Terapia intensiva di Forlì

nella vicina Cesena i casi sono 151, a Rimini 290, a Ravenna 210 e a Imola 184. Nel reparto di Terapia intensiva del "Morgagni Pierantoni" i ricoverati ora sono 4, uno in più rispetto a 24 ore pri-

ma. La Prefettura, in base ai dati forniti dall'Ausl, ha così distribuiti sul territorio i nuovi casi: 7 a Bertinoro, 4 a Castrocaro, 1 a Civitella, 64 a Forlì, 10 a Forlimpopoli, 1 a Galeata, 5 a Meldola, 1 a Modigliana, 1 a Predappio, gli altri risultano fuori ambito.

A questi si aggiungono i casi di positività comunicati dall'Igiene Pubblica in ambito scolastico: 3 alunni della Media "Benedetto Croce" per i quali è stato disposto il tampone, e un alunno della scuola superiore Itaer "Baracca", per il quale è stata disposta la quarantena dell'intera classe per precedente positività.

La Cgil sulle vaccinazioni: «Si proceda speditamente»

Il sindacato: «Serve anche un'informazione chiara e omogenea
Siamo disponibili»

FORLÌ

«È urgente che il piano vaccinale attivato dalla Regione Emilia-Romagna per il personale scolastico, proceda speditamente». A chiederlo sono Maria Giorgini, segretaria generale della Camera del Lavoro di Forlì, Silla Bucci, segretaria generale Cdl di Cesena, e Pier Francesco Minnucci, segretario generale Flc Forlì-Cesena. «Diverse le segnalazioni del personale scolastico

agli uffici della Flc Cgil di Forlì e di Cesena di rallentamenti e intoppi rispetto alle procedure di prenotazione – aggiungono in una nota –. Agli sforzi che l'Ausl sta mettendo in campo per dare certezze organizzative, tempi rapidi e il massimo della disponibilità, va aggiunta infine la necessità di una informazione chiara e omogenea sulla quale ci rendiamo disponibili a collaborare. In ultimo vogliamo sottolineare come sia importante estendere al più presto l'opportunità del vaccino a tutto il personale dei settori della conoscenza e ai lavoratori che tramite il sistema degli appalti operano quotidianamente all'interno delle scuole».



CESENA



I NUMERI DIETRO LA DECISIONE DI CHIUDERE LE SCUOLE NEL COMPRESORIO CESENATE

Focolai Covid in 152 classi in 167 giorni e 1.189 bambini e ragazzi ora positivi

Proteste dei genitori con figli che frequentano le elementari ma è proprio lì la situazione peggiore

CESENA
GIAN PAOLO CASTAGNOLI

La chiusura delle scuole, ad eccezione di quelle per la fascia d'età 0-6 anni, a partire da martedì prossimo è l'aspetto del passaggio in "zona arancione scuro" che sta scatenando le reazioni più furiose. Tanto che oggi alle 18.30 un gruppo di famiglie darà vita a Cesenatico a un corteo di protesta, con ritrovo alle 18.30 in piazza Ciceruacchio.

Rabbia per le elementari chiuse
Soprattutto tanti genitori di bambini che frequentano le scuole hanno inondato di sfoghi i social, inclusi quelli dei sindaci che hanno annunciato le restrizioni. Osservano che la didattica a distanza per ore, davanti allo schermo di un computer, è quasi impossibile da sostenere per bambini di 8 o 9 anni. Lamentano enormi problemi di organizzazione familiare nel caso in cui entrambi i genitori lavorino. A esacerbare gli ani-

mi c'è poi la tesi secondo cui nelle scuole primarie i contagi sarebbero inesistenti o quasi.

Boom di focolai nelle classi

Quest'ultima convinzione cozza però con la realtà dei dati. Nel comprensorio cesenate, nel periodo da metà dello scorso mese di settembre sono scoppiati 152 focolai, cioè ci sono stati due o più positivi simultaneamente in 152 classi. La situazione più pesante è proprio alle elementari, che ne hanno avuti 45. A seguire, nell'ordine, le superiori (41 focolai), le medie (39), le materne (21), i nidi (6). Alla data del 27 febbraio risultavano attivi 34 focolai in altrettante classi dei vari ordini di scuola nel Cesenate. Appena dodici giorni prima erano solo 15. Nella stessa data del 27 febbraio erano ben 1.189 i bambini e i ragazzi in età scolare attualmente alle prese col virus.

Under 19 assaliti dal virus

La recente e forte accelerazione della diffusione del Covid-19 nella fascia di popolazione più giovane (con ogni probabilità con una prevalenza sempre più netta della variante inglese, molto infettiva) è certificata dalle cifre: lo scorso dicembre il 14% dei positivi aveva meno 19 anni, mentre ora il 21% è in quella fascia d'età. C'è anche un risvolto confortante di questo abbassamento dell'età: è forse questo il motivo per cui al

CESENA	15/02	27/02
Numero di focolai attivi nelle scuole	15	34
Numero di focolai nelle scuole dal 14/09/2020	124	152
- di cui serv. educativi 0-3 anni	5	6
- di cui scuola infanzia 3-6 anni	18	21
- di cui scuola elementare	37	45
- di cui scuola media	31	39
- di cui scuola superiore	33	41
- di cui università	0	0

momento i ricoveri in ospedale non hanno lo stesso preoccupante andamento in forte crescita.

La decisione dello stop

Tutti questi numeri raccontano perché gli esperti ritengano necessario interrompere le lezioni in presenza. Una raccomandazione recepita dalla Regione, che durante la riunione che si è svolta l'altro ieri coi sindaci romagnoli ha raccomandato di chiudere le scuole. Il consiglio era di farlo non solo nei distretti che hanno sfondato la soglia d'allarme, come quello cesenate e quello Rubicone-Mare, che presenta la situazione peggiore in assoluto, ma anche nelle zone (quasi tutto il Ravennate e il Forlivese) dove la curva delle infezioni è ancora lievemente al di sotto del livello critico. Un invito che è stato respinto solo da Forlì.

Arancione scuro nel mirino della Lega

Strali dei consiglieri cesenati della Lega contro la zona arancione scuro. Parlano di «terrorismo sanitario», evidenziando i disagi per la chiusura delle scuole, la disperazione di imprenditori e lavoratori e la beffa per i negozianti, destinati a non avere i ristori perché possono restare aperti, ma senza clienti o quasi. E rimproverando al sindaco Enzo Lattica di non essersi opposto come ha fatto invece il suo collega di Forlì».

Altri 151 contagiati e un 94enne deceduto

CESENA

Un'altra ondata giornaliera di 151 contagi da Covid-19 ha fatto sfiorare l'impressionante cifra di 500 nuovi positivi complessivi negli ultimi tre giorni all'interno del comprensorio cesenate. Meno allarmante, invece, la situazione sul fronte dei decessi: l'unica vittima registrata nel bollettino ufficiale diffuso ieri è un savignanese di 94 anni. Dei 151 infettati nell'arco delle ultime ventiquattrore monitorate, che hanno fatto salire a 11.985 casi il totale in zona dall'inizio della pandemia, 78 sono

femmine e 73 maschi e 118 lamentano dei sintomi. Due risiedono a Borghi, 73 a Cesena, 13 a Cesenatico, 17 a Gambettola, 3 a Gatteo, 10 a Longiano, 2 a Mercato Saraceno, 5 a Roncofreddo, 11 a San Mauro Pascoli, 2 a Sarsina, 11 a Savignano e 2 fuori provincia. Per 44 di loro si è arrivati alla diagnosi a seguito di contatti con malati già noti, per 81 sono stati i disturbi accusati a fare scattare l'accertamento, mentre in un caso ha consentito di individuare la presenza del virus uno dei test periodici effettuati su determinate categorie di lavoratori. Circa 50 i guariti.

VIRUS DILAGANTE TRA I PIÙ GIOVANI

Gli under 19 infettati sono il 21% del totale. In dicembre erano solamente il 14%. Questo sta contenendo l'aumento dei ricoveri

Addio ad Alberto Ghini, un simbolo del mondo delle due e quattro ruote

È scomparso a 78 anni il presidente del Collectors Historic Carclub e vice presidente del Panathlon

CESENA

Il Covid ha portato via uno dei simboli dell'associazionismo e dello sport cesenate. Nella notte tra sabato e domenica, è scomparso Alberto Ghini, presidente del Collectors Historic Carclub e vice presidente del Panathlon Club Cesena.

Il prossimo 11 aprile avrebbe compiuto 79 anni, una ricorrenza che non è riuscito a festeggiare



Alberto Ghini

re per il male più subdolo e infido che sta caratterizzando questi ultimi terribili 12 mesi.

Per tanti anni, Ghini è stato un

punto di riferimento per gli appassionati di auto e moto storiche, organizzando una serie di raduni di successo come "Panathlonauto", "Autogirovagando... nel passato", "Cime tempestose", "Classic Tour", "Raduno d'autunno", "Carovana di primavera". In più era il motore di una serie di iniziative culturali e di approfondimento per coinvolgere i soci in maniera originale e accattivante. Una passione sportiva che lo ha portato ad essere per decenni un membro entusiasta e attivo del Panathlon Club Cesena, da ieri in lutto per una colonna storica che non c'è più.

PARTECIPAZIONE

Il Panathlon Cesena ricorda con affetto il suo vice Presidente, colonna del Club



ALBERTO GHINI

appassionato sportivo, puntuale organizzatore del Panathlonauto. Persona vera e genuina, per il Club è una gravissima perdita. A Emanuela e famigliari un forte abbraccio.

Cesena, 1 marzo 2021